Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Mercoledì, 16 ottobre** — **Numero 244**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Norme per l'abbonamento alla Raccolta delle leggi e dei decreti in edizione ufficiale per l'anno 1913.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti — edizione in volumi — per l'anno 1913 sono determinati in lire dodici, comprese le spese di posta, per le pubbliche amministrazioni ed impiegati dipendenti ed in lire quattordici, comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per siffatto abbonamento scade il 31 gennaio 1913.

I non ammessi alla franchigia postale, se contraggono l'associazione dopo tale termine, oltre al prezzo di lire quindici, stabilito, per l'intera annata della raccolta, col decreto Ministeriale del 19 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo, dovranno anche corrispondere la spesa di trasporto.

Le lettere e la corrispondenza concernenti l'associazione alla raccolta dovranno indirizzarsi alla direzione dello stabilimento penale (Tipografia delle Mantellate — Servizio delle leggi) in Roma.

I vaglia e le cartoline vaglia saranno intestati al « Contabile della Tipografia delle Mantellate — Servizio delle leggi — in Roma ».

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del R. decreto 2 settembre 1912, n. 1044, nella *Gazzetta ufficiale* del 5 corrente mese, per errore della copia trasmessaci, venne stampato: « Dato a Roma, addì ecc. », mentre doveva dire: « Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì ecc. », come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1060 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 10 della legge 13 giugno 1910, n. 306, relativa alle convenzioni provvisorie e definitive pei servizi postali e commerciali marittimi ed altri provvedimenti a favore delle industrie marittime;

Sentito il Comitato permanente del Consiglio superiore della marina mercantile;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina, di concerto coi ministri di agricoltura, industria e commercio, del tesoro e delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, firmato, d'ordine

Nostro, dal ministro della marina, per l'inscrizione degli operai dei cantieri navali alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai in esecuzione dell'art. 10 della legge 13 giugno 1910, n. 306, relativa alle convenzioni provvisorie definitive per i servizi postali e commerciali marittimi ed altri provvedimenti a favore delle industrie marittime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 2 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA — NITTI — TEDESCO — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per l'inscrizione degli operai dei cantieri navali alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Art. 10 della legge 13 giugno 1910, n. 309)

Art. 1.

Agli effetti dell'art. 10 della legge 13 giugno 1910, n. 306, sotto la denominazione di « Cantieri per costruzioni navali » s'intendono tutti i cantieri e gli stabilimenti ove si compiono lavori di costruzione, allestimento, riparazione, modificazione, e raddobbo di navi mercantili, da pesca, da diporto e da guerra e di galleggianti per servizi complementari della navigazione. Vi si intendono anche compresi gli stabilimenti ove si compiono lavori di costruzione, trasformazione e riparazione di apparati motori per la navigazione e di apparecchi ausiliari di bordo.

Art. 2.

I proprietari dei cantieri e degli stabilimenti di cui all'art. 1 hanno l'obbligo di provvedere a proprie spese alla inscrizione degli operai dei cantieri e degli stabilimenti stessi, qualunque sia il loro numero, alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai e di pagare annualmente il contributo minimo di lire sei di cui all'art. 13 della legge 30 maggio 1907, numero 376, in rate bimestrali di lire una.

L'inscrizione avrà luogo secondo le norme generali in vigore per la Cassa predetta, salvo quanto è prescritto da questo regolamento.

Art. 3.

Sono considerati operai, agli effetti della legge 13 giugno 1910, n. 306, coloro che permanentemente o saltuariamente, nei cantieri e negli stabilimenti designati nell'art. 1, sono adibiti a lavori prevalentemente manuali anche quando esercitino funzioni di capi operai o sorveglianti dei lavori; siano essi stessi proprietari del cantiere o dello stabilimento, o abbiano coi proprietari grado di parentela o di affinità.

In relazione al secondo capoverso dell' art. 2 ed in applicazione dell'art. 13 del testo unico delle leggi sulla Cassa di previdenza, la Direzione generale della Cassa non darà corso alle domande di inscrizione dei proprietari dei cantieri, quando essa abbia accertato che tali proprietari paghino sotto qualunque forma, una imposta allo Stato superiore alle trenta lire annue.

Agli effetti della inscrizione alla Cassa si prescinde dalla forma del contratto di locazione d'opera; se, quindi, i lavori di cui all'art. 1 sono eseguiti nei cantieri o negli stabilimenti da operai costituiti in società cooperative o dipendenti da altri appaltatori, essi sono considerati agli effetti della legge 13 giugno 1910 come operai dei cantieri e degli stabilimenti dove prestano la loro opera.

Art. 4.

Ciascun cantiere o stabilimento deve tenere un registro annuale di tutti gli operai assunti comunque a lavoro dal 1° luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Il registro deve essere conforme al modello *A* allegato al presente regolamento e vidimato in ogni foglio dal capo del compartimento marittimo prima del suo uso.

L'inscrizione degli operai nel registro è fatta entro tre giorni dalla data della loro assunzione a lavoro.

Le registrazioni sono fatte in inchiostro e debbono essere complete, senza abrasioni, nè spazi in bianco, e le eventuali correzioni lasceranno tuttavia leggibili le parole cancellate.

I cantieri e gli stabilimenti soggetti all'osservanza della legge (testo unico) sugli infortuni del lavoro, invece di tenere il registro predetto, possono, per ogni operaio, trascrivere in un registro complementare del libro-matricola prescritto dall'art. 25 del regolamento 13 marzo 1904, n. 141, il numero di matricola e le indicazioni volute dal modello *A* precitato che non sono comprese fra quelle richieste dal detto art. 25. A questo registro complementare si applicano le disposizioni dei precedenti capoversi secondo e terzo.

Art. 5.

I proprietari dei cantieri e degli stabilimenti di cui all'art. 1, non oltre il decimo giorno dei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre devono trasmettere ai capi di compartimento marittimo, nella cui giurisdizione si trovano i cantieri e gli stabilimenti, o alla cui vigilanza furono sottoposti, le domande di inscrizione alla Cassa nazionale di previdenza degli operai assunti in servizio entro il bimestre precedente e che non fossero già inscritti alla Cassa.

Ogni domanda deve essere compilata e documentata, come è detto nel seguente articolo.

Le domande sono accompagnate a cura dei proprietari da un elenco nominativo degli operai inscrivendi e dall'importo della prima quota bimestrale in ragione di una lira per ciascun operaio.

Art. 6.

Ogni domanda d'inscrizione deve essere redatta a nome del cantiere o dello stabilimento e compilata sui modelli forniti dalla Cassa nazionale di previdenza. In luogo del mestiere sarà posta la qualifica generica di « operaio, di cantiere, o di stabilimento navale ».

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

a) dall'estratto dell'atto di nascita dell'operaio;

b) dal certificato di cittadinanza, da rilasciarsi entrambi dalle competenti autorità in carta libera e con esenzione da qualsiasi tassa e spesa in conformità dell'art. 31 della legge (testo unico) 30 maggio 1907, n. 376.

In casi eccezionali i certificati di nascita e di cittadinanza possono essere richiesti, su domanda dei proprietari dei cantieri e degli stabilimenti, alle competenti autorità dalla sede centrale della Cassa nazionale di previdenza.

La mancanza dei documenti predetti non sospende, in ogni modo, l'obbligo della trasmissione, alle debite scadenze, delle domande di inscrizione le quali, anche se incomplete, sono inviate dai capi dei compartimenti marittimi alla Direzione generale della Cassa nazionale di previdenza, salvo a regolarizzarne in seguito la documentazione.

Spetta alla Direzione generale della Cassa nazionale di previdenza di accertare se gli operai, per la loro nazionalità, possono essere iscritti. Nel caso negativo essa restituisce ai proprietari dei cantieri le quote da queste versate.

Art. 7.

Le nuove inscrizioni sono fatte, di massima, al ruolo dei « con-

tributi riservati » salvo che l'operaio inscrivendo non chieda esplicitamente per iscritto la inscrizione al ruolo della « mutualità ».

Art. 8.

I proprietari dei cantieri e degli stabilimenti di cui all'art. 1 devono trasmettere al competente capo del Compartimento marittimo, non oltre il decimo giorno dei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre, l'importo complessivo delle rate di lire una per ciascun operaio che, già inscritto alla Cassa nazionale di previdenza, abbia, durante il bimestre precedente, prestato, anche temporaneamente, servizio nel cantiere o nello stabilimento.

Qualora un operaio durante il bimestre abbia lavorato in più cantieri o stabilimenti, la rata bimestrale deve essere corrisposta dal cantiere o dallo stabilimento ove per primo prestò servizio.

A tale scopo i proprietari dei cantieri e degli stabilimenti rilasciano, agli operai che cessano dal lavoro durante il bimestre, una dichiarazione dalla quale risulti la data della detta cessazione ed inoltre se la quota del bimestre in corso è a loro carico o se sia stata assunta in precedenza da altro cantiere o stabilimento, in questo caso indicandolo.

I proprietari dei cantieri e degli stabilimenti che durante un bimestre ammettono al lavoro degli operai, debbono ritirare la dichiarazione di cui al precedente capoverso e regolarsi in conseguenza circa il pagamento della quota del bimestre in corso. In mancanza della dichiarazione essi debbono considerarsi come i primi assuntori a lavoro degli operai e provvedere al versamento della relativa quota.

Art. 9.

I proprietari dei cantieri e degli stabilimenti, e gli operai già inscritti alla Cassa nazionale di previdenza, hanno l'obbligo reciproco di ritirare i primi e di consegnare i secondi, al momento della assunzione in servizio, i libretti di inscrizione.

I libretti sono conservati dalle direzioni dei cantieri e degli stabilimenti, le quali debbono però esibirli agli operai a qualunque loro richiesta, sia per l'accertamento del loro credito, sia per far luogo a versamenti volontari.

Il libretto deve essere restituito all'operaio quando cessi dal lavoro. Ove ciò non sia possibile dovrà essere consegnato alla famiglia di lui, a cura del cantiere o dello stabilimento che ne dovrà ritirare ricevuta.

Art. 10.

Non oltre il decimo giorno di luglio di ciascun anno i proprietari dei cantieri e degli stabilimenti, oltre trasmettere al capo del compartimento marittimo la rata bimestrale scaduta, inviano anche un elenco generale nominativo di tutti gli operai che hanno prestato servizio nel cantiere o nello stabilimento, sia pure temporaneamente, dal 1° luglio dell'anno precedente al 30 giugno successivo.

Tale elenco deve essere conforme al modello *B*, allegato al presente regolamento, e conterrà, oltre le notizie richieste dal modello, anche l'indicazione (per ogni operaio ammesso al lavoro o trasferito ad altro cantiere o stabilimento) del cantiere o dello stabilimento di provenienza, o di quello di nuova destinazione. Qualora queste ultime notizie non risultassero ne sarà fatta sull'elenco apposita annotazione indicandone i motivi.

Contemporaneamente i proprietari predetti inviano direttamente alla direzione generale della Cassa nazionale di previdenza i libretti di inscrizione degli operai compresi nell'elenco, fatta eccezione per quelli che al 30 giugno non fossero a lavoro nel cantiere o nello stabilimento.

Art. 11.

I capi di compartimento marittimo si assicurano con la scorta dei documenti loro inviati in base agli articoli 5, 8 e 10 della corrispondenza dei versamenti col numero degli operai impiegati nel cantiere o nello stabilimento, tenendo presenti i dati forniti dal registro mod. C e trasmettono senza indugio tutti gli atti alla Direzione generale della Cassa nazionale di previdenza in Roma, accusando, di volta in volta, ricevuta ai cantieri ed agli stabilimenti dei documenti e dei vaglia.

Art. 12.

La Direzione generale della Cassa di previdenza, ricevuti i vaglia e gli elenchi di cui agli articoli 5, 8 e 10, ne accusa ricevuta ai capi di compartimento e provvede come segue:

a) per le nuove inscrizioni, dà corso alla emissione dei relativi libretti che trasmette ai cantieri od agli stabilimenti interessati dandone avviso al capo del compartimento marittimo;

b) prende nota dei versamenti bimestrali, in appositi conti, dandone pure assicurazione al capo del compartimento marittimo;

c) per gli elenchi annuali degli operai di cui all'art. 10, si accerta della regolarità delle indicazioni di passaggio degli operai da uno ad altro cantiere o stabilimento, e della corrispondenza delle somme versate con l'importo dei contributi obbligatori dovuti in relazione agli operai indicati negli elenchi per il periodo di rispettiva permanenza al lavoro; procede poi agli accrediti dei versamenti restituendo i libretti direttamente ai cantieri ed agli stabilimenti.

Art. 13.

Per i servizi che interessano la Cassa nazionale di previdenza, le autorità marittime sono considerate sedi secondarie della Cassa, nei riguardi della franchigia postale.

Tutti i versamenti da farsi alla Cassa nazionale di previdenza debbono aver luogo per mezzo di vaglia postali di servizio, o di vaglia del tesoro a favore della Direzione generale della Cassa stessa.

Art. 14.

La vigilanza sull'esatta applicazione del presente regolamento è affidata ai capi di compartimento marittimo, i quali la esercitano anche per mezzo dei funzionari posti alla loro dipendenza.

I capi di compartimento ed i detti funzionari hanno facoltà di accesso nei cantieri e negli stabilimenti di cui all'art. 1, sia per ispezionare il registro annuale degli operai a lavoro e per accertarne la corrispondenza col numero degli operai che prestano effettivo servizio nel cantiere o nello stabilimento, sia per assicurarsi della regolarità e veridicità dell'elenco annuale relativo ai versamenti fatti alla Cassa di previdenza.

Il Ministero della marina può delegare le dette funzioni ispettive anche ad altri funzionari civili o militari dell'Amministrazione marittima, od a funzionari di altre Amministrazioni governative o della Cassa nazionale di previdenza.

La Cassa nazionale di previdenza deve comunicare al Ministero della marina tutte le irregolarità che sull'applicazione del presente regolamento venissero a sua conoscenza.

Art. 15.

Agli effetti del precedente art. 14, i capi dei compartimenti marittimi hanno giurisdizione su tutti i cantieri e stabilimenti situati nel proprio compartimento.

Per i cantieri situati fuori del compartimento, il Ministero della marina stabilirà, con decreto Ministeriale, a quale compartimento marittimo sia devoluta la vigilanza sull'applicazione del presente regolamento.

Art. 16.

I capi di compartimento marittimo debbono tenere un registro di tutti i cantieri e stabilimenti sottoposti alla loro vigilanza.

Tale registro, conforme al modello *C*, allegato al presente regolamento, deve essere tenuto al corrente di tutte le variazioni dipendenti dall'impianto di nuovi cantieri e stabilimenti o dalla chiusura di quelli esistenti. A tale scopo i capi di compartimento marittimo si varranno anche di tutti gli elementi che possono giungere a loro conoscenza per effetto dell'applicazione della legge sui provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali.

Una copia del registro che rappresenti la situazione al 1° di lu-

glio di ogni anno deve essere inviata, entro lo stesso mese, alla direzione generale della Cassa nazionale di previdenza.

Art. 17.

Per gli operai addetti a lavori di riparazione, trasformazione e demolizione sulle navi nel porto di Genova, inscritti al Consorzio autonomo di quel porto sono osservate le disposizioni del presente regolamento salvo le seguenti modalità.

Il Consorzio autonomo tiene nota, per ogni bimestre, delle giornate di lavoro prestate da ciascuno dei detti operai, per conto dei proprietari dei cantieri e degli stabilimenti assuntori dei lavori di riparazione, trasformazione e demolizione a bordo delle navi ed alla fine del bimestre ripartisce fra i vari cantieri e stabilimenti, proporzionalmente al numero delle giornate di lavoro prestate per ognuno di essi, l'importo complessivo delle quote di lire una dovute alla Cassa nazionale di previdenza. La somma assegnata a ciascun cantiere o stabilimento dovrà essere versata dai rispettivi proprietari al Consorzio autonomo del porto entro cinque giorni dall'avviso di ripartizione.

Per gli operai predetti sono assunte dal Consorzio autonomo del porto tutte le formalità che il presente regolamento attribuisce ai proprietari dei cantieri e degli stabilimenti. Il Consorzio non contrae però per tale servizio, nè verso gli operai, nè verso i terzi interessati, alcun onere finanziario nè alcuna responsabilità per l'eventuale inadempienza da parte dei proprietari dei cantieri o degli stabilimenti degli obblighi loro imposti dalla legge o dal presente regolamento.

Art. 18.

Qualora in altri porti esistano operai che si trovino nelle stesse condizioni di quelli del porto di Genova, come al precedente articolo, con decreto del ministro della marina saranno estese agli operai stessi le disposizioni del precedente articolo.

Il servizio della inscrizione alla Cassa sarà in tal caso affidato ad enti autonomi riconosciuti dallo Stato od alle capitanerie di porto.

Art. 19.

Disposizioni transitorie.

Entro un mese dall'entrata in vigore del presente regolamento, i capi di compartimento marittimo provvederanno per la prima compilazione del registro dei cantieri e degli stabilimenti prescritto dall'art. 16. Copia di tale registro sarà trasmessa alla Direzione generale della Cassa nazionale di previdenza. Il registro prospetterà la situazione all'entrata in vigore di questo regolamento.

Art. 20.

I proprietari dei cantieri e degli stabilimenti di cui all'articolo precedente, debbono trasmettere ai competenti capi di compartimento marittimo, entro due mesi dall'entrata in vigore di questo regolamento, le domande di inscrizione alla Cassa nazionale di previdenza per gli operai che si trovavano al lavoro nei loro cantieri o stabilimenti all'entrata in vigore del presente regolamento. Contemporaneamente debbono inviare, per ciascun operaio già inscritto alla Cassa, o di nuova inscrizione, il complesso delle quote bimestrali di lire 1, calcolate per tutto il periodo durante il quale l'operaio ha prestato servizio nel cantiere o nello stabilimento posteriormente al 30 giugno 1910.

Per gli operai già inscritti saranno anche trasmessi i rispettivi libretti.

Sono esonerati dalle formalità predette i proprietari che dimostreranno di aver già ottemperato di loro iniziativa alle prescrizioni dell'art. 10 della legge 13 giugno 1910, n. 306, salvo, ben s'intende, gli accertamenti che riterrà di disporre il capo del compartimento marittimo.

I capi di compartimento marittimo cureranno senza indugio l'ulteriore invio degli atti alla Direzione generale della Cassa nazionale di previdenza, la quale provvederà alla emissione dei nuovi libretti ed all'accredito di tutti i versamenti.

In tutte le formalità che precedono saranno osservate le prescrizioni del presente regolamento.

Art. 21.

La Cassa nazionale di previdenza darà effetto dal 1° gennaio 1911 alle inscrizioni degli operai, aventi una decorrenza compresa nel secondo semestre dell'anno 1910 ed alle inscrizioni con decorrenza posteriore darà effetto dall'ultimo giorno del bimestre pel quale fu pagata la prima quota.

Roma, lì 2 settembre 1912.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

(Modello A, art. 4 del regolamento).

Inscrizione obbligatoria degli operai dei cantieri navali alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

(Art. 10 della legge 13 giugno 1910, n. 306).

Ditta . . . . Compartimento marittimo di . . . .

Registro degli operai che hanno prestato la loro opera nel cantiere dal 1° luglio 19 . . al 30 giugno 19 . .

N. progressivo	Cognome, nome e paternità dell'operaio	Numero e serie del libretto d'inscrizione	Data di assunzione in servizio	Data del licenziamento	Rata pel bimestre						Totale rate	Annotazioni (1)
					luglio agosto	settembre ottobre	novembre dicembre	gennaio febbraio	marzo aprile	maggio giugno		

(1) Nelle annotazioni indicare il cantiere da cui proviene l'operaio e il cantiere a cui esso si trasferisce giusta l'art. 10 del regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina: LEONARDI-CATTOLICA.

(Modello B, articolo 10 del regolamento).

Inscrizione obbligatoria degli operai dei cantieri navali alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

(Art. 10 della legge 13 giugno 1910, n. 306).

Ditta . . . . Compartimento marittimo di . . . . . .

Accreditamento annuale dei contributi versati dal cantiere per ciascuno dei sottoindicati operai dal 1° luglio 19 . . al 30 giugno 19 . .

N. progressivo	Cognome, nome e paternità dell'operaio	Numero e serie del libretto d'inscrizione		Servizio prestato dall'operaio		Totale delle rate bimestrali versate per l'operaio dal 1° luglio al 30 giugno	Annotazioni (1)
				dal	al		
							(Vedi riassunto a tergo).

(1) Nelle annotazioni indicare il cantiere da cui proviene l'operaio e il cantiere a cui esso si trasferisce giusta l'art. 10 del regolamento. Indicarvi anche, quando occorra, il cantiere che giusta l'art. 8 ha provveduto in precedenza al pagamento della prima quota bimestrale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Prospetto riassuntivo

Versamenti eseguiti dal 1° luglio . . . . al 30 giugno . . . . dal cantiere alla Cassa Nazionale di previdenza.

	Operai già inscritti	Nuove inscrizioni	Numero e data dei vaglia postali di servizio o del tesoro dei singoli versamenti
Bimestre luglio-agosto . . L.			
» settem.-ottobre . »			
» novem.-dicembre »			
» gennaio-febbraio »			
» marzo-aprile . . »			
» maggio-giugno . »			
Totale L. (come dal modulo)			

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

(Modello C, art. 17 del regolamento).

Inscrizione obbligatoria degli operai dei cantieri navali alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai

(Art. 10 della legge 13 giugno 1910, n. 306).

Elenco dei cantieri sottoposti alla vigilanza del capo del compartimento marittimo di . . . .

N. d'ordine	Denominazione del cantiere	Proprietari	Genere della produzione	N. medio degli operai a lavoro	Annotazioni (1)

(1) Sarà indicata la data d'inizio dei lavori per i cantieri di nuovo impianto e quella di chiusura per i cantieri che cessano dall'industria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 37 del regolamento approvato col Nostro decreto 12 febbraio 1911, n. 278, che istituisce presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio una Commissione centrale per le Cooperative;

Veduto il Nostro precedente decreto 8 giugno 1911;

Ritenuto necessario di coprire i posti rimasti vacanti nella detta Commissione centrale, in seguito a morte, rinunzia al cambiamento d'ufficio;

Vedute le designazioni fatte dalle Amministrazioni e dagli enti indicati nel citato articolo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Durante il triennio in corso sono chiamati a far parte della Commissione centrale per le Cooperative i signori:

Ottolenghi Samuele, capo divisione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, preposto ai servizi della cooperazione, in luogo del dott. Vincenzo Camanni, passato ad altro servizio;

Vergnanini Antonio, segretario generale della Lega nazionale delle cooperative italiane e delegato della Lega stessa, in sostituzione dell'on. Antonio Maffi, defunto;

Morandi ing. Emilio, delegato della Federazione italiana dei Consorzi agrari, in sostituzione dell'ingegner marchese Giuseppe Casati, defunto;

Calda Ludovico, segretario della Camera del lavoro di Genova, delegato del Consiglio superiore del lavoro, in sostituzione dell'on. Angelo Cabrini, dimissionario.

Il ministro proponente, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 37 del regolamento approvato con Nostro decreto 12 febbraio 1911, n. 278, che instituisce presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio una Commissione centrale per le Cooperative;

Veduti i Nostri precedenti decreti 8 giugno 1911 e 23 maggio 1912;

Ritenuto necessario di completare la detta Commissione centrale con la nomina del presidente, in seguito a cambiamento d'ufficio del dott. Vincenzo Magaldi nominato vice presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di assicurazioni sulla vita umana;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Durante il triennio in corso è chiamato a far parte in qualità di presidente della Commissione centrale per le Cooperative il dott. Vincenzo Giuffrida, direttore generale del Credito e della Previdenza.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 12 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 ottobre 1912, in L. 100.99.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

15 ottobre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,08 73	95,33 73	96 06 96
3.50 % *netto* (1902)	96,78 50	95,03 50	95,76 73
3 % *lordo*	67,25 —	66,05 —	67,15 15

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Servizio IV

PROGRAMMA PER CONCORSO.

I — È aperto un concorso per titoli e per esami a tre posti di 3° macchinista navale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

II — Coloro che intendono presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 20 novembre 1912, alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio IV) in Roma, la domanda di ammissione, unendovi i documenti di cui appresso:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, di data non anteriore al 1° settembre 1912;

b) certificato di nascita, avvertendo che per l'ammissione in servizio, in caso di esito favorevole del concorso, è necessario che gli aspiranti si trovino, alla data della ammissione stessa, a non aver superato i limiti di età fissati dal R. decreto n. 352 del 15 maggio 1910, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del 4 agosto 1910, n. 182, e cioè:

anni 26 per gli aspiranti che non hanno prestato servizio militare in prima categoria. Per quelli invece che hanno prestato servizio militare in prima categoria, il periodo di tale servizio è computato in aumento al limite massimo di anni 26;

anni 40 per gli aspiranti provenienti dalla R. Marina o dalla Riserva navale;

c) certificato penale netto, di data non anteriore al 1° settembre 1912, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° settembre 1912, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi od altro documento ufficiale comprovante l'esenzione ovvero il diritto alla esenzione dal servizio militare di prima categoria;

f) fotografia con la firma;

g) diploma di macchinista in 1ª;

h) stato di servizio nella R. marina, per chi lo ha prestato;

i) estratto dettagliato del libretto di navigazione con elenco dei piroscafi sui quali il concorrente è stato imbarcato, e periodo d'imbarco su tali piroscafi, rilasciato dall'autorità competente.

È lasciata facoltà ai concorrenti di presentare, in luogo dell'estratto del libretto di navigazione, il libretto di navigazione o copia autentica di esso;

k) certificati, debitamente autenticati, di lavoro prestato, presso stabilimenti meccanici, in costruzioni o riparazioni di macchine;

l) certificati dei servizi prestati presso armatori, compagnie di navigazione od amministrazioni pubbliche o private ed ogni altro documento, patente di macchinista in 1ª ecc., che il concorrente fosse in grado di produrre in suo favore.

Dai documenti di cui alle lettere *h*), *i*) e *k*) dovrà risultare un periodo complessivo, tra navigazione e lavoro, di trenta mesi almeno, dei quali almeno sei di navigazione.

La mancata presentazione, nel termine di tempo fissato per la domanda, anche di uno soltanto dei documenti elencati dalla lettera *a*) alla lettera *k*) incluse, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

III — La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta da bollo da L. 1,22 secondo il modello indicato in calce al presente programma, scritta intieramente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che chi avesse presentata altra domanda in precedenza dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria o sostenuti esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione, quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, potrà determinare la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio potrà determinare, a giudizio insindacabile della Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere presso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre Amministrazioni ferroviarie o pubbliche come pure chi sia stato esonorato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

IV — La Commissione esaminatrice verrà costituita da tre membri nominati dal direttore generale.

Alla detta Commissione potranno poi essere aggregati altri componenti per l'esame facoltativo sulle lingue estere.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

La Commissione esaminerà i titoli dei concorrenti e, dopo assunte tutte le informazioni che giudicherà opportune, stabilirà quali di essi debbano essere sottoposti alla prescritta visita sanitaria, che verrà eseguita da apposita Commissione, la quale giudicherà inappellabilmente se i concorrenti stessi abbiano la richiesta idoneità fisica per il posto cui aspirano.

V — I concorrenti riconosciuti idonei alla visita medica saranno sottoposti all'esame.

L'esame avrà luogo nell'ultima settimana di novembre 1912 nei giorni e nelle località che a suo tempo saranno fatti conoscere a ciascun concorrente.

L'esame consisterà in una prova scritta ed in una prova orale su argomenti di carattere professionale ed in una prova pratica nell'arte del congegnatore.

Il numero massimo dei punti assegnati per le votazioni sulla prova scritta, su quella orale e sul saggio di lavoro è di 20, e per essere dichiarati idonei i candidati dovranno riportare in ciascuna prova almeno 11 punti.

Non saranno ammessi alla prova pratica i candidati che non otterranno l'idoneità in quelle precedenti.

A richiesta di ogni singolo candidato, da farsi nella domanda di ammissione al concorso, l'esame orale potrà estendersi anche alla conoscenza di una o più lingue straniere (francese, tedesca, inglese).

Detta prova facoltativa avrà luogo dopo quella orale obbligatoria.

La Commissione procederà quindi per i candidati risultati idonei ad una votazione sui titoli posseduti dai candidati, tenuto conto anche dell'esito della prova facoltativa sulle lingue straniere. Per questa votazione sono assegnati 20 punti come massimo.

La classificazione definitiva per determinare la graduatoria di merito sarà data dalla somma delle votazioni relative alle prove di esame ed ai titoli.

VI — I concorrenti riusciti vincitori dei posti messi a concorso saranno chiamati in servizio man mano che se ne presenterà il bisogno, seguendo l'ordine della graduatoria di merito.

Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio in pianta organica con lo stipendio annuo di L. 1500 lorde, più il soprassoldo di L. 165 annue stabilito dalla legge 310 del 13 aprile 1911, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 90 del 17 aprile suddetto.

Quando sono imbarcati hanno diritto al vitto, od alla relativa indennità nei casi stabiliti dall'Amministrazione, nonchè alle indennità di navigazione a sensi del R. decreto n. 352 del 15 maggio 1910.

Ai concorrenti assunti in servizio che non avessero presentata l patente di macchinista in 1ª è fatto obbligo di conseguirla appena abbiano i requisiti necessari. Qualora non ottemperino all'obbligo suddetto verranno licenziati dal servizio.

I vincitori del concorso che non si presentassero in servizio nel termine stabilito dalla lettera d'invito e nella località loro assegnata, verranno considerati come rinuncianti all'impiego ed in loro vece l'Amministrazione avrà facoltà di nominare altri degli assumibili, secondo l'ordine della graduatoria.

Eguale facoltà l'Amministrazione si riserva di esercitare per coprire i posti che si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1913 chiamandovi, sempre in ordine di graduatoria, altri degli assumibili.

All'atto dell'ammissione in servizio gli aspiranti dovranno essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, epperciò potranno essere sottoposti a nuova visita medica, e non dovranno avere oltrepassato i limiti d'età come alla lettera *b*). Inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la loro ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

VI. — Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami e per ritornare in residenza verranno accordati biglietti gratuiti di seconda classe per il percorso sulle ferrovie dello Stato e sulle linee di navigazione esercitate dall'Amministrazione delle ferrovie stesse.

Roma, 10 ottobre 1912.

La direzione generale.

Alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio IV).

ROMA.

Il sottoscritto . . . . presa conoscenza dell'avviso programma in data 10 ottobre 1912, domanda di essere ammesso al concorso per 3 posti di 3° macchinista navale, dichiarando di accettare le condizioni tutte contenute nel programma stesso.

(1) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato e neppure subita visita o sostenuto esame all'uopo.

(2) . . . .

Firma (Casato e nome per esteso) . . . .

Indirizzo preciso . . . .

Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda : . . . .

. . . .

(1) In caso diverso l'aspirante dovrà specificare il servizio prestato, le date e le località relative, il posto per il quale abbia già concorso e l'esito delle pratiche fatte.

(2) Chi vorrà assoggettarsi alla prova facoltativa sulle lingue estere, dovrà aggiungere analoga richiesta, indicando su quale delle tre lingue (francese, tedesca o inglese) intende essere esaminato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La novità del giorno è la notizia di una propost[illegible] che avrebbe fatto il presidente del Consiglio francese, [illegible] Poincaré, di riunire una conferenza internazionale per la sistemazione di tutte le questioni e conflitti orientali pendenti, assicurando così la pace europea. La proposta, secondo i dispacci che giungono da varie capitali, è ancora in uno stato embrionale, ma la stampa se ne è già impossessata e ne discute la probabilità dell'esecuzione e del successo.

Un dispaccio da Londra, 15, ne dà la primizia nei seguenti termini:

Si annunzia ufficiosamente che una proposta della Francia per una conferenza delle potenze sugli affari dei Balcani è stata rimessa a Londra, ma che essa dovrà essere sottoposta a un serio esame.

Altro dispaccio da Londra, dice:

Londra, 15. — L'*Agenzia Reuter* pubblica una nota, la quale dice che i suggerimenti del presidente del Consiglio dei ministri francese Poincaré circa una conferenza delle grandi potenze non rivestono ancora la forma di proposta definita.

Ciò potrà avvenire solo quando tutte le potenze avranno fatto conoscere le loro vedute.

Le conversazioni attuali non possono riferirsi ad una conferenza immediata, bensì ad una conferenza eventuale per il momento in cui si presentasse l'occasione di sistemare definitivamente la questione balcanica.

Frattanto le potenze agiscono insieme cercando i mezzi di risolvere tale questione.

In argomento la *Kolnische Zeitung* ha da Berlino, 15:

Si conferma che la Francia ha proposto la convocazione di una conferenza a Costantinopoli. Non crediamo però che essa sia possibile nel momento attuale in cui la guerra è cominciata nei Balcani e gli avvenimenti precipitano. In ogni caso ci sembra degno di riconoscenza l'iniziativa della Francia di un nuovo passo che contribuisce a mantenere il continuo contatto fra le potenze non solo nel momento attuale, ma anche per le future eventualità.

***

Decisamente tutte le notizie che giungono dalla penisola balcanica occorre accoglierle con il beneficio d'inventario.

Ieri si dava per certo che si erano aperte le ostilità fra la Turchia e la Serbia; le ultime informazioni smentiscono la notizia e nel combattimento avvenuto ieri l'altro, non si trova altro che un incidente di frontiera forse più grave dei soliti a verificarsi da mesi, a causa dello stato di tensione in cui sono gli animi di quelle popolazioni.

La Serbia però oltre l'incidente vede anche una provocazione nella incursione delle truppe turche sul suo territorio ed in proposito un dispaccio da Belgrado, 15, dice:

I circoli ufficiali manifestano il loro stupore per l'attacco improvviso dei turchi alla frontiera serba che viene considerato come una provocazione. Il Governo dichiara che si limiterà alla difensiva e prenderà l'offensiva soltanto nel caso in cui l'incursione turca prendesse proporzioni maggiori.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane ed ha esaminato la situazione creata dall'aggressione turca.

[illegible]to i tre Stati balcanici attendono ancora la ri-[illegible] della Turchia al loro *memorandum*.

[illegible]anto risulta dai numerosi dispacci che più oltre [illegible]iamo, sembra che la Turchia non solo non vo-[illegible]e risposta al *memorandum* ma neanche all'*ul*-[illegible] della Grecia di rilasciare le navi mercantili [illegible] indebitamente arrestate nei Dardanelli e nel Bosforo. La Turchia pare che voglia limitarsi a lasciare parte delle navi che non possono servire al trasporto delle sue truppe e di richiamare i suoi rappresentanti da Sofia, Belgrado ed Atene.

***

Con l'ammissione dei deputati cretesi nella Camera greca, la questione dell'isola di Candia e la sua annessione alla Grecia entra in una fase nuova il cui risultato è per ora imprevedibile, visto che l'isola è sotto la protezione di parte delle potenze europee.

Il presidente del Consiglio greco Venizelos ha fatto alla Camera sul proposito importanti dichiarazioni in un eloquente discorso del quale il telegrafo trasmette il seguente sunto:

Venizelos ha salutato i rappresentanti dell'isola sorella ed ha dichiarato formalmente che la Grecia accetta che non vi sia che una Camera comune e contemporaneamente ha invitato i rappresentanti cretesi a ritornare a Creta per procedere alle elezioni che devono avere luogo in conformità alla Costituzione ellenica.

Sarebbe superfluo aggiungere, ha detto Venizelos, che noi ci contentiamo di una mezza soluzione per non diminuire la speranza, peraltro debole, del mantenimento della pace, ma se scoppiasse la guerra, l'opinione pubblica, nè a Creta nè in Grecia si contenterebbe di una soluzione intermedia.

La soluzione definitiva sarebbe adottata alla fine della guerra.

Oltre le questioni delle riforme e di Creta Venizelos ha ricordato le continue vessazioni subite dalla Grecia da parte dei turchi con violazione del diritto internazionale.

Venizelos ha enumerato i boicottaggi, gli incidenti di Samo, il sequestro delle navi greche, ecc.

Tuttavia, ha aggiunto Venizelos, la Grecia non si lascia trascinare dalla disperazione.

Essa considera le cose freddamente, ma di fronte a tanti pericoli, di fronte a tante difficoltà, noi opponiano l'unione stretta delle nazioni cristiane della penisola balcanica. È questo un fatto mondiale storico. Or sono cinque secoli, le divisioni portarono al giogo straniero; oggi l'unione sincera offre un terreno solido per riforme nell'Oriente europeo.

È ancora tempo per la Turchia di collaborare con gli Stati cristiani; molti sacrifici, molti disastri potrebbero essere evitati.

È impossibile dire quanto la nazione ellenica sia orgogliosa dei magnifici risultati della mobilitazione dell'esercito di terra e della marina. Quest'ultima è stata rafforzata con l'acquisto di sei controtorpediniere e di un sommergibile. La potenza militare è accresciuta dal patriottismo di cui dà prova in questo momento critico tutta la nazione. Riassumendo, se le cose non hanno una soluzione pacifica, si impegnerà una terribile lotta ad oltranza, ma in ragione di tutti gli elementi enumerati, della forza, della unità morale della nazione e della coesione ellenica, la Grecia attende con fiducia la soluzione della crisi.

***

La guerra turco-montenegrina continua a svolgersi favorevole ai valorosi figli della montagna Nera.

Un dispaccio da Podgoritza, 14, comunica i particolari della presa della città di Tuzi e dice:

(Ufficiale). — Stamattina cominciò il bombardamento dei forti di Tuzi. Essendo rimasti senza risultato i negoziati per la capitolazione,

i turchi chiesero di ottenere gli onori di guerra e di essere inviati a Scutari.

I montenegrini proposero il trasporto della guarnigione di Tuzi a Costantinopoli, via Antivari. L'artiglieria turca era stata ridotta al silenzio sino dalle nove antimeridiane. Il generale Vukotitch fece avanzare le sue truppe, che avevano occupato ieri, dopo accanita resistenza, il monte Visitor, presso Gusinje.

Furono catturati quattro cannoni, molti fucili con munizioni e due bandiere di guerra.

L'esercito opera contro Berana. Durante i primi cinque giorni di guerra i montenegrini ebbero 256 morti e 800 feriti, i più gravi dei quali furono trasportati a Cettigne. Nei combattimenti di Detchitch e Taraboch la maggior parte dei caduti sono morti. Presso Taraboch i montenegrini si avanzarono sino a 1500 metri.

Un altro dispaccio anche da Podgoritza, 15, ore 11 di sera, aggiunge:

L'ultima fortificazione situata fra Tuzi e Scutari, la fortezza di Houm, si è arresa stamane ai montenegrini.

L'intera guarnigione, con 62 ufficiali e il comandante di Tuzi, sono stati fatti prigionieri.

DIARIO DELLA GUERRA

I preliminari di pace.

L'*Agenzia Stefani* ha ieri sera diramato il seguente comunicato:

« Oggi ad Ouchy, alle ore 18, è stato firmato l'accordo preliminare per la pace tra l'Italia e la Turchia ».

***

Ouchy, 15 (ore 11,50 di sera). — Si assicura che sono state concretate le seguenti basi per l'applicazione del protocollo preliminare della pace.

Sarà dapprima pubblicato un iradè del Sultano, il quale concederà l'autonomia alla Cirenaica e alla Tripolitania. Seguirà un decreto Reale italiano che stabilirà il regime della Libia sulla base della sovranità italiana.

Il Governo ottomano darà garanzia per le popolazioni delle isole del mare Egeo, vale a dire che concederà una amnistia alle popolazioni che si sono ribellate. Quindi sarà firmato il trattato definitivo di pace, che sarà seguito dalla immediata cessazione delle ostilità e dalla ripresa delle relazioni di buona amicizia fra i due paesi.

Costantinopoli, 16. — Corre con persistenza la voce nei circoli ufficiali che il Sultano pubblicherà oggi un iradè col quale si concede l'autonomia alla Cirenaica e alla Tripolitania. Corre inoltre la voce che il trattato definitivo di pace sarà firmato venerdì o sabato.

È probabile che esso porti il nome di Trattato di Losanna.

Ouchy, 16. — Il trattato di pace sarà firmato nella settimana corrente.

Stampa estera.

Londra, 16. — Il *Times* è lieto della fine del conflitto italo-turco, che è altrettanto vantaggioso per l'Europa quanto per i due belligeranti stessi. L'Europa vede eliminata una grave possibilità di complicazioni della guerra balcanica e l'Italia trova riaperta la strada per riprendere il suo proprio posto nel concerto europeo, ciò che le permetterà di partecipare alle discussioni finali relative al problema balcanico.

Poichè l'Italia non ha mai cessato di insistere presso gli Stati balcanici avvertendoli che non dovevano approfittare dell'occasione offerta dalla sua guerra con la Turchia ed ha tenuto verso di loro un linguaggio fermo e salutare, essi non possono ora dolersi della conclusione della pace.

Parigi, 16. — I giornali esprimono la loro soddisfazione per la conclusione della pace italo-turca, che è una garanzia per la pace europea poichè così nessuna potenza, all'infuori degli Stati balcanici, è più ora in guerra con la Turchia.

Il *Figaro* dice che il Governo ottomano ha dato prova di saviezza e non si può che lodarlo per l'abbandono della Libia; per quanto doloroso questo possa essere, vale meglio che la perdita della Macedonia o della Tracia che sono alle porte di Costantinopoli.

La *Petite République* accenna ai passeggeri incidenti provocati dalla guerra fra l'Italia e la Francia e che furono lietamente risolti con uno spirito conforme all'amicizia dei due paesi e dice che non può che felicitarsi di vedere la guerra terminata.

Il *Radical* dice che l'opinione pubblica europea deve elogiare l'Italia per non aver voluto approfittare degl'imbarazzi della Turchia per darle il colpo di grazia e la Porta per aver compreso che non era il momento per adottare un'attitudine intransigente.

L'*Action* dichiara che la vittoria della pace è anche una brillante vittoria per l'Italia, perchè non si potrà mai abbastanza far rilevare le eminenti qualità delle quali il Governo italiano e la sua diplomazia hanno dato così lunga prova.

Il *Journal* rende omaggio all'Italia per aver dimostrato la sua moderazione verso la Turchia.

L'*Eclair* esprime la sua soddisfazione per il fatto che l'Italia non porta nel braciere acceso nei Balcani materie più infiammabili di quelle che vi si trovano ammassate.

Il *Gaulois* ritiene che l'Italia potrà ora esercitare una benefica azione nel concerto delle nazioni che lavorano al mantenimento della pace.

Il *Petit Journal*, l'*Action* e il *Petit Parisien* dicono che l'Europa si felicRiterà tanto più della conclusione della pace italo-turca inquantochè la squadra italiana aveva ripreso le operazioni nel Mare Egeo e tale campagna navale avrebbe in modo particolare contribuito ad aumentare le difficoltà della crisi orientale.

Berlino, 16. — Il *Berliner Tageblatt* scrive: La guerra di Libia è finita. Anche dal punto di vista europeo sarà salutato dovunque il fatto che l'Italia non appartenga più ai nemici della Turchia. Nessuno può dire che cosa sarebbe avvenuto se l'Italia avesse revocato la sua decisione di non agire contro la Turchia europea.

Il *Lokal Anzeiger* dice: Si deve felicitare con tutto il cuore il popolo italiano, per la fine di una guerra coronata da pieno successo. Esso, con un saldo sentimento nazionale degno di esempio, ha condotto a fine questa guerra che gli era stata imposta dall'evoluzione storica. Gli uomini di Stato italiani, i quali hanno sempre fatto ogni sforzo, perchè la pace europea non fosse turbata, hanno risolto a prezzo di sacrifici relativamente piccoli il problema al quale avevano consacrato le proprie forze. La loro opera illuminata durante un anno di guerra ci dà la fiducia che lo sviluppo delle regioni libiche rimasto per tanti anni negletto porterà la benedizione e la ricchezza agli indigeni, e riuscirà utile alla civiltà in generale. Ora l'Italia ha le mani libere, e può partecipare al comune lavoro delle potenze europee nell'interesse della pace.

La *Taegliche Rundschau* scrive: Le conseguenze della conclusione della pace saranno per l'Italia assai feconde. Il Regno italiano ha prevenuto coll'occupazione della Libia il pericolo di essere circondato e soffocato da ogni parte nel centro del Mediterraneo. Nello stesso tempo esso ha gettato un ponte verso l'Africa mediante il quale potrà esercitare una influenza decisiva nel Mediterraneo. Inoltre l'Italia ha potuto conquistare un nuovo territorio necessario per il popolo italiano.

L'errore di Adua è stato brillantemente riparato: nuove possibi-

lità di sviluppo e nuovi ideali sono stati aperti al popolo italiano, la cui energia è stata rivelata ed eccitata dalla guerra in modo quasi inatteso.

Londra, 16. — Lo *Standard* si dichiara pure lieto della conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia e dice che ciò non incoraggierà certo lo spirito bellicoso della Lega balcanica, la quale si proponeva indubbiamente di trarre vantaggio dal prolungamento delle ostilità nella Libia e nell'Egeo.

CRONACA ITALIANA

I Congressi a Roma. — Stamane si è inaugurato nelle aule della R. Accademia dei Lincei, a palazzo Corsini, il X Congresso internazionale di storia e d'arte.

L'epigrafe inaugurale che campeggiava sullo sfondo dell'aula massima, dove la cerimonia si è compiuta, è la seguente, dettata dall'ing. S. Adesso, R. ispettore ai monumenti e scavi:

S. P. Q. R. — Qui ove l'arte universa — Nell'alterna fortuna del tempo — Grandiosa sopravvive — Questo Congresso — Monito e Auspicio — vedrà — Sui ruderi testimoni dello splendore antico — Aleggiante il genio della gloria nuova — E rivelerà alla storia — Come — Sulle rovine di opulenza immortale — Immortale opulenza risorga — Ottobre MCMXII.

*** Ieri il Congresso di storia della medicina ha proseguito e messo fine alle importanti sue sedute.

Pronunziò il discorso di chiusura il prof. Barduzzi.

Procedutosi alla nomina di soci onorari italiani e stranieri, si è eletto il Consiglio direttivo confermandosi presidente il prof. Barduzzi, di Siena, il prof. Maiocchi ed il prof. Meli, essendo stati nominati vice presidenti.

È stato riconfermato segretario il prof. Pensuti di Roma.

*** I membri del Congresso archeologico internazionale che si tiene in questi giorni in Roma, visitarono ieri, in numero di circa 800, le rovine di Ostia.

Il prof. Dante Valieri, che sapientemente sovraintende agli scavi, distribuì con indovinato criterio i visitatori in gruppi, facilitando così la gita fra gli artistici gloriosi avanzi dell'antica città latina.

Fra gli invitati era anche il sindaco di Roma.

Il Congresso delle scienze. — Domani, a Genova, come venne accennato, si inaugurerà, con intervento di S. E. il ministro della pubblica istruzione, il Congresso promosso dalla Società italiana per il progresso delle scienze che può esser classificato come il maggior episodio intellettuale dell'oggi, partecipandovi oltre 1500 scienziati.

L'inaugurazione, in forma solenne, avrà luogo nella grande aula del palazzo ducale.

Si terranno poi sedute di classe e sedute a classi unite, con comunicazioni e discorsi di G. B. Grassi, A. Issel, E. Morselli, V. Rolandi Ricci, L. Gabba, G. Sergi, G. Vidari, G. Loria, A. Scribante, W. Mackenzie, F. Beguinot, L. De Marchi e numerosi altri scienziati.

Il Comitato ordinatore del Congresso è presieduto dall'ing. Nino Ronco, segretario ne è il prof. Domenico Omodei.

Istituto italiano di numismatica. — Ieri il benemerito Istituto ha inaugurato la sua sede in Castel Sant'Angelo con un discorso del presidente prof. Solinas e con una dotta lettura del dott. Arturo Sambon sulle influenze classiche nella monetazione medioevale nel mezzogiorno d'Italia.

Ispezione agraria. — S. E. il ministro dell'agricricoltura allo scopo di imprimere maggiore impulso alle istituzioni agrarie governative esistenti in Sardegna, allo scopo di renderle maggiormente utili, ha disposto che il prof. Vincenzo Fiores, ispettore dell'agricoltura, ispezioni le cattedre ambulanti, le scuole agrarie, i depositi di macchine agrarie, i vivai di viti americane e l'Istituto zootecnico dell'Isola.

Onoranze. — L'altro giorno nella Direzione generale delle carceri e riformatori venne offerto al comm. Alessandro Doria, dai signori cav. Altamura e cav. Ricchi, a nome dei direttori dei riformatori, una pergamena artistica con medaglia d'oro per l'alta onorificenza avuta dalla Giuria internazionale di Torino nell'ultima Esposizione, che designò a lui uno speciale premio per il mirabile ordinamento educativo dei riformatori.

Al comm. Doria, che per l'eminente ufficio di consigliere di Stato lascia la Direzione generale delle carceri e dei riformatori, vennero rivolte commosse parole di saluto e di augurio.

Marina mercantile. — L'*Umbria* della Veloce ha proseguito da Rio de Janeiro per Dacar, Almeria e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Il presidente del Consiglio, Poincaré, ha riunito nel pomeriggio, al Ministero degli esteri, due dei suoi colleghi del Gabinetto, come pure i capi di stato maggiore dell'esercito e della marina, il direttore degli affari politici, il direttore del movimento dei conti, il direttore della contabilità, per continuare lo studio di un certo numero di questioni che era stato iniziato e seguito in una serie di conferenze che si succedevano da qualche mese.

Avendo questa notizia sollevato commenti nei circoli parlamentari, si dichiara da fonte autorizzata che si tratta unicamente di una delle riunioni ordinarie che il presidente del Consiglio suole tenere ogni settimana ed ogni quindicina, all'infuori del Consiglio dei ministri, con alcuni membri del gabinetto e coi rispettivi capi servizio dell'Amministrazione dello Stato.

ATENE, 15. — Ecco un sunto delle dichiarazioni fatte alla Camera greca da Venizelos, presidente del Consiglio, sul regime di Creta:

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo non si troverebbe isolato nella ricerca di una soluzione radicale della questione cretese. Egli però si contenterebbe di una soluzione transitoria per non creare nuove difficoltà, e non nuocere agli sforzi fatti per la conservazione della pace generale nella speranza che le circostanze non spingeranno sino ad una guerra. Il regime internazionale quale è stato creato dalle potenze, sarà rispettato. La Grecia si incaricherebbe dell'amministrazione e i deputati cretesi verrebbero ammessi nella Camera ellenica. In questa formula, che ha scontentato i cretesi, bisogna vedere un desiderio di riguardo verso le potenze.

SOFIA, 15 (ore 7 pom.). — La legazione di Turchia a Sofia non ha ricevuto da Costantinopoli, dopo la trasmissione della nota bulgara, alcuna comunicazione in proposito.

In alcuni circoli politici si propende a credere che la decisione della Porta tarderà un poco e che essa sarà conosciuta forse domani. Sia che si tratti di una risposta effettiva alla nota o no, nei circoli bulgari si continua a dichiarare che, al difuori dell'accettazione delle domande formulate, non vi sono altre soluzioni che quella di tentare di imporre con la forza le forme indispensabili alla Macedonia.

Si dice che i corrispondenti militari non partiranno prima di mercoledì.

SOFIA, 15. — Le dimostrazioni patriottiche continuano. Il presidente del Consiglio, Ghescioff, ha dato 100 mila franchi per gli ospedali.

I rumeni d'origine bulgara hanno dato due automobili; 115 impiegati ferroviari, sebbene dispensati dal servizio militare, abbandonano l'Amministrazione per arruolarsi.

Gli armeni e i serbi si mettono a disposizione del ministro della guerra.

COSTANTINOPOLI, 15. — La Porta ha deciso di lasciare senza risposta la nota degli Stati balcanici e l'*ultimatum* della Grecia. Ha deciso inoltre di richiamare immediatamente i ministri ottomani a Sofia, Belgrado ed Atene, con tutto il personale di dette legazioni.

La Porta però non consegna i passaporti ai ministri di Bulgaria, Serbia e Grecia a Costantinopoli.

Si annuncia che il Governo ottomano ha autorizzato le navi greche cariche di merci a continuare il loro viaggio.

QUEENSTOWN, 15. — Si è riusciti a comunicare con una galleria a mille piedi di profondità nella miniera di Northill. Quaranta minatori sono sani e salvi. Sono state inviate loro provviste alimentari. Si lavora attivamente allo sgombero dei pozzi per aprire un passaggio che giunga al fondo. Gli operai addetti a questo lavoro debbono indossare il casco per difendersi dal fumo.

MILLWAUKEE, 15. — Roosevelt ha lasciato l'ospedale ieri sera alle 11.30. Egli cammina senza aiuto. L'ex-presidente è partito per Chicago ed ha dichiarato di sentirsi benissimo. Il proiettile si è conficcato superficialmente nel petto senza ledere il polmone. La ferita non sembra grave.

VIENNA, 15. — Durante il banchetto offerto alla Delegazione ungherese l'Imperatore ha espresso più volte la speranza che possano essere evitate complicazioni europee in seguito alla situazione nei Balcani.

COSTANTINOPOLI, 15. — La Nota che la Legazione greca ha consegnato alla Porta e che chiede la liberazione dei battelli greci trattenuti, entro un termine di 24 ore, dice, riferendosi alla Nota precedente, che il sequestro è una misura contraria al diritto delle genti e reclama il libero passaggio.

In mancanza di ciò la Grecia prenderà le misure che crederà opportune per difendere la dignità e i diritti dei suoi nazionali.

Si apprende da fonte sicura che la Porta ha deciso di rilasciare soltanto le navi greche portanti carico estero.

SALONICCO, 15. — Secondo notizie di fonte turca ricevute da Bojanofche, si è udito il rombo del cannone verso la frontiera serba e si è creduto che i serbi avessero preso l'offensiva. Più tardi si è accertato che una grossa banda serba lanciava bombe nel villaggio di Krotava e nei dintorni e che le detonazioni erano state prese per spari di cannone.

La Turchia non ha fatto da alcuna parte avanzare truppe sulla frontiera serba; essa vi ha lasciato soltanto le guardie ordinarie.

Ovunque vi sono truppe. Queste hanno ordine di non provocare i serbi.

CHAUX-DE-FONDS, 15. — Stamane, alle ore 9, l'aviatore Cobioni faceva un volo sopra la città col pubblicista Bippert. Nel momento in cui prendeva terra, l'apparecchio urtò violentemente colla parte anteriore contro il suolo e si fracassò completamente. L'aviatore ed il passeggero, liberati a stento, vennero trasportati in automobile all'ospedale in stato disperato.

Cobioni soccombette poco dopo.

CHAUX-DE-FONDS, 15. — Il pubblicista Bippert, vittima dell'incidente d'aeroplano insieme con l'aviatore Cobioni, è morto verso mezzogiorno in seguito alla frattura del cranio come Cobioni.

Si ignora la causa dell'accidente. L'apparecchio si è capovolto a 20 metri d'altezza.

COSTANTINOPOLI, 15. — Si assicura che la Porta metterà in libertà i battelli greci con carico estero compresi quelli che si trovano attualmente nei porti del mar Nero.

La Porta tratterrà soltanto i vapori che sono utilizzati per trasportare truppe.

Una nota in proposito sarà probabilmente presentata oggi agli ambasciatori che hanno protestato contro l'embargo delle navi.

COSTANTINOPOLI, 15. — Si conferma che la Porta ha deciso di richiamare i ministri ottomani a Sofia, Belgrado ed Atene, lasciando in quelle Legazioni soltanto un segretario per sorvegliare gli archivi.

SOFIA, 15. — Il Re ha firmato un ukase che nomina il ministro dell'istruzione Bobtcheff ministro di Bulgaria a Pietroburgo e il vice presidente della Sobranje Peseff, ministro dell'istruzione.

Bobtcheff parte domani per raggiungere il suo posto.

CHICAGO, 15. — Ecco il bollettino sulle condizioni di Roosevelt pubblicato stasera:

« Temperatura 68,8 farenheit; polso 92; respirazione normale ma dolorosa. I medici hanno proibito a Roosevelt di parlare fino a nuovo ordine ».

Il bollettino termina dicendo: « Il riposo è essenziale, trattandosi di una ferita grave al petto ».

SOFIA, 15. — Il presidente della Sobranie Daneff parte oggi per raggiungere le truppe. La Sobranie si riunirà il 1° novembre.

Il capo albanese Issa Bolietinaz ha promesso ai serbi il suo concorso con 18.000 uomini contro i turchi.

BELGRADO, 15. — L'*Agenzia Serba* pubblica il seguente comunicato: Siamo autorizzati a smentire la notizia dei giornali di Costantinopoli secondo la quale i serbi avrebbero tentato di attaccare i turchi a Ijonitza e sarebbero stati respinti.

Da parte serba non ebbe luogo nessun attacco, è vero però che da parte turca fu fatto un tentativo fra Ristovaz e Vrtogos. I serbi si limitarono a prendere la difensiva.

VIENNA, 15. — La delegazione ungherese ha approvato dopo una breve discussione i crediti supplementari dell'esercito e della marina.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il ministro degli esteri greco Coromillas ha telegrafato a Noradunghian invitandolo a domandare al ministro di Turchia ad Atene di trasmettergli la nota consegnatagli dalla Grecia.

Noradunghian ha risposto che se si trattava della nota balcanica la consegna che ne è stata fatta a Sofia dispensava il ministro ottomano di inviargliela, ma che se si trattava di un'altra nota, la Grecia poteva farla pervenire per il tramite di Gryparis, ministro di Grecia a Castantinopoli.

ATENE, 15. — *Camera dei deputati.* — Il deputato di Zevitzano, viene eletto presidente della Camera con 144 voti contro 4.

I capi partito fanno dichiarazioni con le quali invitano i loro gruppi ad appoggiare il Governo.

Il presidente legge un dispaccio di salute del Governo cretese il quale è accolto da applausi.

Il Governo presenta vari progetti militari ed altri per la reintegrazione nell'esercito dei principi reali con comando effettivo, per la moratoria, per lo stato di assedio e per la istituzione di Corti marziali; domanda inoltre crediti straordinari di guerra e crediti supplementari.

Il ministro della marina fa dichiarazioni sulle condizioni eccellenti della marina. (Applausi).

BERLINO, 15. — L'antica corporazione dei mercanti ha offerto questa sera un banchetto in onore dei partecipanti alla Conferenza internazionale per il regolamento delle esposizioni.

Il segretario di Stato per gli affari esteri Kiderlen Waechter ha pronunciato un brindisi, nel quale ha detto:

Saluto i vostri notevoli lavori, destinati a conciliare interessi diversi su un importante terreno, come un felice presagio, tanto più perchè si svolgono in un momento in cui in una parte d'Europa interessi contradittori minacciano di turbare la pace e in parte l'hanno già distrutta. Ma è precisamente un sintomo della comunanza degli interessi economici che stringono sempre più il mondo, il fatto che i turbamenti dell'ordine, anche in luoghi tanto lontani, provocano ovunque un certo contraccolpo?

Le conseguenze di tali contraccolpi possono con calma e riflessione non soltanto essere diminuite, ma anche eliminate. E così l'opera di conciliazione da voi cominciata non sarà neppure distrutta dagli avvenimenti nel sud-est dell'Europa perchè abbiamo tutti la convinzione ferma e giustificata che nessuno degli Stati qui rappresentati oggi vi sarà implicato direttamente.

Questa speranza è rafforzata dal fatto che oggi la pace è stata firmata tra l'Italia e la Turchia.

Deploriamo i turbamenti della pace che si minacciano e che si sono verificati nei Balcani tanto più perchè le potenze fecero ogni sforzo per evitarli.

Ma siccome da un certo tempo si doveva tener conto della loro possibilità, le potenze hanno avuto agio di intendersi sulla localizzazione di tali turbamenti. Ciò è stato possibile finora mercè la buona volontà di tutti gli interessati.

Si riuscirà anche per l'avvenire ad impedire l'estendersi dell'incendio ai vicini edifizi e a compiere in un pacifico accordo i lavori di sgombro divenuti necessari e i lavori di ricostruzione sul luogo del sinistro.

Potrete dunque, ne sono certo, terminare i vostri lavori in pace.

SOFIA, 15. — Le notizie da Atene sui deputati cretesi e sull'accoglienza che è stata loro fatta, benchè fossero prevedute, hanno provocato qui una viva soddisfazione. Sebbene in alcuni circoli di

opposizione si dica che la nota bulgara non è abbastanza energica, trova credito sempre più l'idea che tutti i passi diplomatici non hanno attualmente se non un interesse molto relativo, e che è prossima l'ora degli avvenimenti decisivi.

COSTANTINOPOLI, 15. — D'ordine del Governo greco, il primo dragomanno della Legazione ellenica ha dichiarato al ministro degli esteri, Noradunghian, che la Grecia considera regolarmente consegnata la nota rimessa al ministro di Turchia ad Atene.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il richiamo dei ministri ottomani a Sofia, Belgrado ed Atene è motivato per Sofia e Belgrado colla consegna della nota conosciuta degli Stati balcanici, e per Atene coll'ammissione alla Camera greca dei deputati cretesi.

Il ministro degli esteri ha lasciato per un momento il Consiglio dei ministri per telegrafare ai tre ministri di lasciare le tre capitali.

SOFIA, 15. — Non è finora giunta la risposta della Turchia alla nota bulgara; del resto il Governo bulgaro si aspettava che tale risposta non sarebbe giunta.

Si attende per domani un *ultimatum* di tutti e tre gli Stati balcanici alla Turchia.

VIENNA, 15. — *Delegazione austriaca.* — Il comandante della marina, Montecuccoli, prega la Delegazione di rafforzare la marina austro-ungarica. Siamo, aggiunge, una potenza mediterranea e dovremmo dimostrarlo ancora di più. Abbiamo dunque bisogno di una forte marina per occupare con tutto il nostro valore il nostro posto fra le potenze mediterranee.

Si approvano i crediti per la marina.

Il relatore Schlegel saluta con soddisfazione la notizia dell'accordo preliminare per la pace italo-turca, augurando che essa sia di buon augurio pel mantenimento della pace della monarchia. (Vivi applausi).

LONDRA, 16. — Secondo dispacci da Belgrado, le ultime notizie dicono che le truppe serbe nel combattimento di Ristovac hanno avuto 80 morti e 100 feriti.

PARIGI, 16. - Il presidente del Consiglio Poincaré ha ricevuto l'ambasciatore di Turchia, il quale ha protestato contro gli eccessi e le atrocità che sarebbero stati commessi dai bulgari e dai serbi verso le popolazioni musulmane.

Poincaré ha ordinato all'ambasciatore di Francia di fare nuovi ed insistenti passi presso la Porta perchè vengano rilasciate le navi greche che trasportano merci francesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

15 ottobre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.6
Termometro centigrado al nord	17.8
Tensione del vapore, in mm.	6.81
Umidità relativa, in centesimi	45
Vento, direzione	N
Velocità in km.	2
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.7
Temperatura minima	8 6
Pioggia in mm.	—

15 ottobre 1912.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Francia e sulla Spagna, minima di 761 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso, fino a 4 mm. in Liguria; temperatura irregolarmente variata; pioggerelle in Sicilia.

Barometro: massimo a 769 in Piemonte, minimo a 765 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli vari al nord, deboli o moderati tra nord e levante altrove; cielo nuvoloso in Sicilia, vario all'estremo sud, ancora generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 ottobre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 1	14 0
Genova	sereno	calmo	23 3	14 0
Spezia	sereno	calme	19 0	8 4
Cuneo	sereno	—	18 9	8 2
Torino	sereno	—	17 1	8 0
Alessandria	sereno	—	17 2	5 3
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/4 coperto	—	21 0	2 4
Pavia	nebbioso	—	18 8	3 2
Milano	1/4 coperto	—	17 8	6 3
Como	sereno	—	19 8	8 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	17 0	10 5
Brescia	sereno	—	17 2	8 2
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	17 2	4 8
Verona	sereno	—	18 8	6 0
Belluno	sereno	—	17 8	5 5
Udine	sereno	—	20 0	7 0
Treviso	sereno	—	19 5	6 3
Venezia	sereno	calmo	20 0	8 9
Padova	sereno	—	18 0	6 5
Rovigo	nebbioso	—	18 4	4 2
Piacenza	sereno	—	17 7	4 0
Parma	1/4 coperto	—	19 0	5 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	17 0	6 4
Modena	sereno	—	17 4	7 5
Ferrara	sereno	—	17 0	6 4
Bologna	sereno	—	17 0	10 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	16 8	7 2
Pesaro	sereno	calmo	17 2	4 5
Ancona	sereno	calmo	15 1	11 2
Urbino	sereno	—	13 4	7 2
Macerata	1/4 coperto	—	15 6	11 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	16 0	9 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	21 1	4 1
Pisa	sereno	—	23 6	2 0
Livorno	sereno	calmo	23 8	8 5
Firenze	sereno	—	20 6	4 8
Arezzo	sereno	—	20 0	5 4
Siena	sereno	—	20 9	9 3
Grosseto	sereno	—	22 5	6 5
Roma	sereno	—	20 0	8 6
Teramo	sereno	—	18 2	6 4
Chieti	sereno	—	17 2	7 3
Aquila	sereno	—	15 7	3 3
Agnone	sereno	—	14 8	5 0
Foggia	1/4 coperto	—	17 4	7 5
Bari	sereno	legg. mosso	17 7	9 8
Lecce	sereno	—	19 1	13 0
Caserta	sereno	—	19 5	12 4
Napoli	sereno	calmo	18 4	12 1
Benevento	sereno	—	17 7	4 4
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	19 5	13 1
Potenza	nebbioso	—	13 4	5 6
Cosenza	1/2 coperto	—	17 0	10 0
Tiriolo	sereno	—	23 0	8 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	22 8	17 0
Palermo	coperto	calmo	23 0	15 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	21 0	17 6
Caltanissetta	coperto		17 0	14 0
Messina	coperto	calmo	23 0	17 0
Catania	piovoso	molto ag.	19 6	17 1
Siracusa	coperto	agitato	19 7	17 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 0	8 0
Sassari	sereno	—	21 5	11 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*